

È il nome dell'associazione che sta nascendo, per promuovere e valorizzare l'impegno e il contributo femminile nella cooperazione trentina.

di **Dirce Pradella**

Donne in cooperazione

La presenza delle donne nel movimento cooperativo trentino, siano amministratrici, socie o dipendenti, è scarsa dal punto di vista numerico e "timida" sotto il profilo dell'incisività nelle decisioni importanti. Le ragioni sono molteplici e vanno ricondotte al fatto che manca l'organizzazione, il coordinamento, la definizione di un gruppo e, talvolta, anche la semplice cono-

scenza delle competenze e aspirazioni delle donne impegnate nel movimento.

Con questa consapevolezza e cogliendo il suggerimento dato dal presidente della Federazione Trentina delle Cooperative, un gruppo di donne del movimento trentino si è incontrato e confrontato sui bisogni e sulle iniziative da attuare per uscire da questa situazione, fino ad arrivare a promuovere l'istituzione di un'Asso-



ciazione di donne impegnate nella cooperazione trentina. Un progetto presentato anche in seno al consiglio d'amministrazione della Federazione, che ha accolto con entusiasmo e disponibilità le proposte organizzative.

La neo-costituenda Associazione Donne in Cooperazione si rivolge alle donne socie, amministratrici e dipendenti di cooperativa che intendono promuovere e valorizzare l'impegno e

Le donne nella cooperazione lavorano, ma decidono pochissimo. Lo sappiamo. E lo conferma una ricerca. Ecco i risultati.

I soffitti di cristallo

Che le donne impegnate attivamente nella cooperazione, come socie o amministratrici, fossero poche lo si vedeva "ad occhio nudo", partecipando alle assemblee. I numeri confermano questo sguardo: solo il 6,7 per cento degli amministratori è di sesso femminile. La presenza delle donne si riduce al crescere dell'importanza dell'incarico, fino ad arrivare a 46 presidenti donne su circa 633 totali. Di queste 40 presiedono cooperative che appartengono al settore Lavoro, Servizi, Sociali Abitazione. Nessuna al credito. Una all'agricoltura. Solo cinque al consumo.

Sul fronte dei dipendenti le cose non cambiano, nella sostanza. Circa il 40 per cento dei dipendenti delle cooperative è di sesso femminile. L'occupazione femminile si concentra più intensamente nelle Famiglie Cooperative (58,3 per cento) e nel settore del Lavoro Sociali Servizio Abitazione. A fronte dell'aumento quantitativo degli ultimi anni, però, non si sono registrati incrementi dal punto di vista delle qualifiche, ovvero di un passaggio delle donne ai ruoli di maggiore respon-

sabilità. Nel consumo, per esempio, quasi tutte le donne impegnate svolgono il ruolo di commesse o cassiere. Pochissime sono caporeparto (il 4,7 per cento) e quasi nessuna gerente.

Situazione simile nel credito e nell'agricoltura: nessuna dirigente, pochissime funzionari e quadri. Le bancarie si concentrano nelle categorie impiegate senza grado (43,3 per cento) e nel ruolo di ausiliarie (25 per cento). Raggiunge il 37,4 per cento la percentuale di quelle che hanno un grado (capoufficio, vicecapoufficio e caporeparto), ma il funzionariato è un obiettivo ancora molto lontano. L'appiattimento verso il basso, dunque, è evidente. Non solo. Il passaggio alla qualifica avviene per oltre la metà dei casi per automatismo contrattuale e non per scelta della direzione.

L'eccezione rispetto alla regola del basso coinvolgimento delle donne nella cooperazione arriva dal settore delle cooperative di Lavoro, Sociali, Servizio e Abitazione, il più giovane in termini di fondazione rispetto agli altri, quindi credito, consumo e agricoltura. In questo ambito, infatti, si concentra la maggior incisività del gentil sesso, sia nella base sociale, sia nelle cariche associative ricoperte, dove il 79 per cento dei casi il vicepresidente è donna e nel 65 per cento è consigliere.

Forse per affinità culturali (maggiore coinvolgimento in un settore che si occupa di servizi alla persona) o per la stessa "giovinanza" di questo settore, nel quale le donne si sono affacciate con una maggiore consapevolezza del loro ruolo lavorativo.

I dati esposti sono tratti dalla ricerca "L'impresa di essere donna" realizzata dall'Ufficio studi della Federazione Trentina delle Cooperative e pubblicata in un libro edito dalla Regione Trentino Alto Adige.

il contributo femminile della professione e nel movimento cooperativo trentino. Gli obiettivi che l'Associazione si pone sono:

- trovare strumenti per facilitare il rapporto tra donna e famiglia, come asili nidi accessibili, aiuti domestici, ecc.;
- avvicinare i tempi del lavoro e quelli della famiglia, organizzando meglio i primi, attraverso strumenti come il part time, il job sharing, il telelavoro ed altre e innovative forme;
- agire sulle leve culturali per far riconoscere concretamente il valore e le potenzialità delle donne;
- operare sulla formazione, con corsi e seminari per incrementare l'autostima delle donne e per farle prendere consapevolezza delle proprie capacità e del proprio valore umano e professionale;
- realizzare una banca dati con i curricula delle associate, per poter presentare candidature di donne nei posti che "contano", sia a livello tecnico che politico.



Le donne hanno la capacità di organizzarsi ed essere impegnate su fronti diversi (lavoro, famiglia, casa). Questa loro dote dovrebbe essere valorizzata attraverso la creazione di tempi di lavoro diversi, più adattabili alle necessità e conciliabili con la carriera e con l'impegno amministrativo.

L'Associazione si propone anche di sfatare il pensiero diffuso che, per avere responsabilità amministrative o professionali, sia necessario organizzare l'impegno o il contributo lavorativo basandolo su una disponibilità di tempo molto elevata (motivo per il quale molte donne rinunciano a priori a qualsiasi coinvolgimento). Le donne sono apprezzate per una capacità di organizzarsi di tipo "multidimensionale", per la loro propensione ad essere impegnate su fronti diversi (lavoro, famiglia, casa). Ecco quindi che questa loro dote naturale deve essere valorizzata attraverso la creazione di tempi di lavoro diversi, più adattabili alle necessità e conciliabili con la carriera e con l'impegno amministrativo.

L'Associazione si occuperà anche della promozione dell'impresa cooperativa femminile, come strumento democratico ed efficace per rendere le idee in forma imprenditoriale. Infine l'Associazione consentirà alle donne attive nella cooperazione di conoscersi, organizzarsi, fare rete e sentirsi un gruppo. Una delle ragioni per cui le donne non sono riuscite a vedersi riconosciuto il loro valore, infatti, sta proprio nel fatto di non essere riuscite, a differenza degli uomini, ad organizzarsi in gruppi di comune interesse. Un'idea nata quindi in seno alla Federazione Trentina delle Cooperative e sostenuta dall'intero Consiglio d'Amministrazione, che ha anche assunto degli impegni precisi per valorizzarne finalità, obiettivi e strumenti. La prima riunione pubblica di presentazione di questo progetto è stata fissata per lunedì 6 giugno alle ore 17.00, presso la sede della Federazione Trentina delle Cooperative, in via Segantini a Trento.

Per informazioni: Dirce Pradella: tel. 0461 898613

Un bar che è luogo aperto, di cultura e d'incontro. È l'idea di due cooperative sociali per accorciare le distanze tra abile e disabile. E sperimentare una mescolanza arricchente.

Ri-trovarsi al Barycentro

In Piazza Venezia 38, a Trento, c'è da qualche settimana un nuovo punto di aggregazione sociale, di apertura alle diversità individuali intese come occasione di arricchimento, e di preparazione a professionalità da spendere sul mercato del lavoro. È il Barycentro, un bar aperto a tutti, dove bere (solo analcolici) o mangiare spuntini, dove leggere (i libri sono a disposizione) e incontrarsi. Barycentro è un po' bar letterario e molto luogo d'incontro, di dialogo, di accoglienza; è un'iniziativa di due cooperative, Delfino e Samuele, operanti nel settore del disagio sociale e delle disabilità, che pur con metodologie diverse perseguono obiettivi comuni. In particolare, la cooperativa Samuele, oltre alle attività di laboratorio artigianale e di negozio, già dal 1998 ha sperimentato la gestione di un bar «analcolico, aperto al pubblico, servizio di alta qualità e annessa libreria», il Bar Naut all'interno del parco di Villa S. Ignazio; mentre la cooperativa Delfino, pur avendo un proprio bar, fino a questa primavera l'aveva riservato esclusivamente ai soci. Connettendo le due esperienze è nato il Barycentro.

«L'apertura di questo locale al pubblico - precisa Michele Tait, presidente di Delfino - risponde alla necessità che le persone che frequentano la nostra cooperativa vivano momenti di relax e di rela-

zione in un ambiente non protetto, senza cinture psicologiche, dove abile e disabile sperimentano in una mescolanza arricchente». «È quanto abbiamo già sperimentato a Villa S. Ignazio - conferma Adriana Arlata, presidente di Samuele - con la constatazione che questa mescolanza è molto naturale, superando quelle ritrosie che, all'atto pratico, restano isolate solo nella testa». Nelle finalità sono evidenziati anche gli obiettivi di autofinanziamento, di essere sul mercato del lavoro alla pari, di serietà politica dei prezzi: criteri che attingono a principi propri della cooperazione e che sono di grande attualità. In più Barycentro è una collaborazione tra due cooperative, aspetto sottolineato da Diego Schelfi, presidente della Federazione delle cooperative trentine, all'inaugurazione: «questa iniziativa anticipa e concretizza uno dei punti basilari dei programmi della cooperazione nell'attuale momento storico: collegarsi in rete, attuare sinergie, mettere in comune esperienze, professionalità, strumenti finanziari, strutture, non solo per economie di scala, ma per comunicare e crescere insieme».

A fianco del bar è stato aperto anche lo sportello per le associazioni di volontariato A.A. Associa Azioni, che offre supporto per la realizzazione di progetti ed eventi ideati dalle associazioni (F. Sandri)



Nella foto Adriana Arlata, presidente di Samuele, Diego Schelfi, presidente della Federazione delle cooperative trentine, Michele Tait, presidente di Delfino.

Per informazioni

Barycentro è aperto il lunedì dalle 7 alle 20, dal martedì al sabato dalle 7 alle 22 e la domenica dalle 8 alle 14 (Tel. 0461 234373)

Cooperativa Delfino
Piazza Venezia 38, Trento
Tel. 0461 230000
centrodelfino@virgilio.it

Cooperativa Samuele
Via Alle Laste 22, Trento
Tel. 0461 230888;
Fax 0461 260820